

urbanistica

# INFORMAZIONI

*special issue*

*XII Giornata Internazionale di Studio INU*  
**Benessere e/o salute?**  
**90 anni di studi, politiche, piani**

*12° International INU Study Day*  
**Welfare and/or Health?**  
**90 Years of studies, policies and plans**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

**289 s.i.**

Rivista bimestrale  
Anno XXXVII  
2020  
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

**INU**  
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma – Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 – DCB – Roma

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale  
dell'Istituto Nazionale Urbanistica  
Fondata da Edoardo Salzano  
Anno XXXVII  
2020  
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;  
Roc n. 3915/2001;  
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbeti  
Direttore: Francesco Sbeti  
Redazione centrale:  
Emanuela Coppola,  
Enrica Papa,  
Anna Laura Palazzo,  
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:  
Monica Belli Email: [inued@inuedizioni.it](mailto:inued@inuedizioni.it)

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:  
G. De Luca (presidente),  
G. Cristoforetti (consigliere),  
D. Di Ludovico (consigliere),  
C. Gasparrini (consigliere),  
L. Pogliani (consigliere),  
F. Sbeti (consigliere).  
Redazione, amministrazione e pubblicità:  
Inu Edizioni srl  
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma  
Tel. 06 68134341 / 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:  
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri  
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,  
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin  
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent  
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo  
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini  
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,  
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,  
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,  
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,  
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni  
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,  
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:  
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.  
[diludovico@gmail.com](mailto:diludovico@gmail.com)  
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)  
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)  
[piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com](mailto:piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com)  
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) [giuseppe.caridi@alice.it](mailto:giuseppe.caridi@alice.it)  
Campania: Coppola Emanuela (coord.) [ecoppola@unina.it](mailto:ecoppola@unina.it), Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.  
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) [simona.tondelli@unibo.it](mailto:simona.tondelli@unibo.it)  
Friuli Venezia Giulia:  
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) [carmela.giannino@gmail.com](mailto:carmela.giannino@gmail.com)  
Liguria: Balletti Franca (coord.) [francaballetti@libero.it](mailto:francaballetti@libero.it)  
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) [iginiorossi@teletu.it](mailto:iginiorossi@teletu.it)  
Marche: Angelini Roberta (coord.) [robbyarch@hotmail.com](mailto:robbyarch@hotmail.com), Piazzini M., Vitali G.  
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) [luigi.lariccia@gmail.com](mailto:luigi.lariccia@gmail.com), Martino G.  
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F., Mancarella G.  
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)  
Sicilia:  
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) [leonardo.rignanese@poliba.it](mailto:leonardo.rignanese@poliba.it), Alberti F, Nespolo L.  
Trentino:  
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) [murgante@gmail.com](mailto:murgante@gmail.com)  
Veneto: Basso Matteo (coord.) [mbasso@iuav.it](mailto:mbasso@iuav.it)  
Veneto: Baiocco R. (coord.) [baiocco@iuav.it](mailto:baiocco@iuav.it), De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e  
figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di  
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00  
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a  
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,  
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

## Presentazione

*Michele Talia*

## Introduzione

**Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani**

*Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe*

## Sessioni Parallele

### 01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

*Paola Di Biagi, Sara Basso*

**Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2**

*Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano*

**Il tempo della città, il tempo per la città**

*Dora Bellamacina*

**Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety**

*Sotirios Kavouras and Roido Mitoula*

**Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano**

*Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro*

**L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante**

*Claudia Mattogno*

**Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi**

*Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale**

*Annalisa De Caro e Marco Vigliotti*

**Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.**

**Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria**

*Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara*

**Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città**

*Elena Dorato*

**Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana**

*Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori*

**Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia**

*Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi*

**Cohousing e senior cohousing**

*Maria Lodovica Delendi*

**Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città**

*Isabella Inti e Roberta Mastropirro*

**Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze**

*Luna Kappler*

**Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità**

*Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco*

**Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana**

*Raoul Kirchmayr*

**La città come luogo di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità**

*Valentina Ciuffreda*

**Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings**

*Maria da Graça Moreira*

**La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano**

*Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio*

**Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19**

*Nicola Martinelli e Ida G. Presta*

**Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani**

*Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini*

**Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

**SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19**

*Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler*

**Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi**

*Stefano Aragona*

**La città performabile. Malintesi, intensità, incanti**  
*Annalisa Metta*

**La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi**  
*Cristina Bianchetti*

**La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana**  
*Elena Pagliarino e Letizia Montalbano*

**Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività**  
*Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano*

**COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece**  
*Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis*

## 02 Città in crisi e disuguaglianze

*Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese*

**Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel**  
*Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo*

**Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?**  
*Silvia Dalzero*

**Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.**  
*Piero Rovigatti e Ludovica Simionato*

**La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19**  
*Maria Pia Monno*

**InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale**  
*Antonia Arena*

**Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)**  
*Luca Lo Re e Elisa Privitera*

## 03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

*Antonio Acierno, Laura Fregolent*

**Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni**  
*Andrea Donelli*

**Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)**  
*Cecilia Di Marco*

**Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi**  
*Valentina Orioli e Martina Massari*

**Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being**  
*Antonio Taccone*

**Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

**Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19**

*Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli*

**Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive**

*Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco*

**Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19**

*Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco*

**A chi insegniamo urbanistica (?)**

*Leonardo Rignanese e Francesca Calace*

**La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo**

*Filippo Schilleci*

**L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.**

*Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib*

**Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati**

*Federica Bonavero e Claudia Cassatella*

**L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.**

*Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo*

**Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)**

*Marco Pietrolucci*

## 04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

*Pietro Garau, Marichela Sepe*

**Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)**

*Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso*

**Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece**

*Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula*

**Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design**

*Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti*

**The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece**

*Roido Mitoula and Agisilaos Economou*

**Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio**

*Claudia Parenti e Nicola Petaccia*

**Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione**

*Stefania Campioli*

**Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost**

*Fabiola Fratini*

**Ripensare lo spazio del suolo**

*Marianna Ascolese*

**Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma**

*Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice*

**Il RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città**

*Salvatore Visone*

**Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space**

*Marichela Sepe*

**Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented**

*Sergio Tordo*

**Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile**

*Francesco Alberti*

**Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli**

*Sara Piccirillo*

**Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana**

*Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino*

**Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City**  
**Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo**

**Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici**

*Maria Lodovica Delendi*

**Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano**

*Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi*

**Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time**

*Beatrice Galimberti*

**Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period**

*Marichela Sepe*

**La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda**

*Michele Ugolini e Stefania Varvaro*

**I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere**

*Concetta Fallanca*

**Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche**

*Daniela Cinti*

**Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità**

*Patrizia Di Monte, Ignacio Gràvalos Lacambra e Carmela Mariano*

**La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea**

*Maria Teresa Lombardo*

**Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche**  
**Climatic issue for new urban techniques**

*Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo*

**L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19**

*Emanuele Garda*

**Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano**

*Antonio Acierno e Alessandra Pagliano*

**Re\_Thinking Urban Mining**

*Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo*

**Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale**

*Stefania Crobe*

**Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina**

*Cristian Gori Coworking Studio*

**Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals**

*Manola Maria, Balermphas Athanasios and Trikalitis Konstantinos*

## 05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

*Pierluigi Properzi, Simone Ombuen*

**Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive**

*Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro*

**Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento**

*Teresa Cilona*

**Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio**

*Vittoria Crisostomi*

**Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi**  
**Rocco Scotellaro**

*Francesco Maiorano*

06

## Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili

*Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo*

## L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze

*Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella*

### Impact of EU policies on land-use

*Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer*

### Imagining post-COVID-19 urbanization

*David Evers*

### Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas

*Ivana Katuric and Ries van der Wouden*

### Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe

*Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin*

07

## Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio

*Domenico Passarelli, Giuseppe Guida*

### Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa

*Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano*

### Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene

*Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

### Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale

*Giovanni Carraretto e Filippo Magni*

### Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture

*Jole Tropeano*

### Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione

*Franco Esposito*

### La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica

*Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.*

### La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca

*Domenico Passarelli e Caterina Sergi*

## Calabria Health Tourism

*Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi*

### Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione

*Eugenio Siciliano e Matteo Librandi*

### The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas

*Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa*

### Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati

*Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi*

### Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)

*Maria Chiara Tomasino*

### Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE

*Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi*

### Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza

*Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo*

### Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico

*Rosa Grasso*

### Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19

*Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli*

### Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"

*Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri*

### Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences

*Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo*

### Land Healthcare Resilience and Technology

*Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte*

### Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna

*Federico Eugeni e Donato Di Ludovico*

### Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione

*Stefano Aragona*

### Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento

*Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli*

## 08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

*Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono*

**Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio**

*Carlo Peraboni*

**I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.**

**L'esperienza del consorzio di bonifica chiese**

*Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi*

**Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale**

*Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso*

**La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria**

*Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo*

**Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania**

*Salvatore Losco e Claudia de Biase*

## 09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

*Sandro Fabbro, Carlo Gerundo*

**Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna**

*Maddalena Floris e Corrado Zoppi*

**I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna**

*Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone*

**Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali**

*Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana*

**Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione**

*Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli*

**Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale**

*Silvia Restelli e Viviana di Martino*

**Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica**

*Carlo Gerundo e Roberto Gerundo*

## 10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

*Massimo Angrilli, Emanuela Coppola*

**Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei**

*Raffaella Campanella*

**Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany**

*Katharina Lehmann*

**Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia**

*Erica Bruno e Denis Maragno*

**Il piano del verde per la città di Potenza**

*Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola*

**Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana**

*Silvia Uras e Irene Poli*

**La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma**

*Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi*

**L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali**

*Maria Somma e Cristina Tedesco*

**La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio**

*Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti*

**Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica**

*Valentina Cechet*

**Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling**

*Silvia Ronchi e Stefano Salata*

**Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi**

*Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani*

**Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta**

*Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti*

**Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno**

*Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**

*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale**  
*Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone*

**Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa**  
*Emanuele Garda*

**L'inefficacia del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?**  
*Massimiliano Granceri Bradaschia*

## 11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

*Laura Pogliani, Michele Grimaldi*

**Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19**  
*Anna Delera e Margherita Bernardi*

**Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna**  
*Paola Capriotti e Angela Santangelo*

## 12 Densità e Pandemie

*Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio*

**The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective**  
*Gianni Talamini*

**Visioni digitali, strategie urbane**  
*Dora Bellamacina*

**Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente**  
*Francesco Stilo*

**Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa**  
*Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone*

**Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives**  
*Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli*

**Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento**  
*Alessandra Rana e Paola Sepe*

**Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro**  
*Maria Somma*

**De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali**  
*Fulvio Adobati e Emanuele Garda*

**Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19**  
*Anna Richiedei e Maurizio Tira*

**Densità, territorio e città**  
*Stefano Aragona*

**Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici**

*Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari*

**Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"**  
*Lucia Nucci*

**Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti**  
*Valeria Lingua*

## 13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

*Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi*

**Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa**  
*Francesco Crupi*

**Imparare dalle realtà territoriali**  
*Cinzia Didonna*

**L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio**  
*Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho*

**La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"**  
*Vincenzo Gioffrè*

**Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania**  
*Claudia Sorbo e Adriana Galderisi*

**Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale**  
*Francesca Calace e Carlo Angelastro*

**Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)**  
*Giuseppe Tupputi*

**Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero**  
*Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino*

**I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale**  
*Mariella Annese e Letizia Chiapperino*

## 14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

*Iginio Rossi, Isidoro Fasolino*

### **O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti**

*Gaetano Giovanni e Daniele Manuele*

### **Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica**

*Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini*

### **Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19**

*Bruno Monardo*

### **Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni**

*Elisabetta Vitale Brovarone*

### **Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile**

*Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro*

### **L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano**

*Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca*

### **Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne**

*Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva*

### **Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE**

*Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas*

### **Bike Sondrio: scegli la bicicletta**

*Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini*

### **Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana**

*Antonia Fratino*

### **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale**

*Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico*

### **Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili**

*Sergio Fortini*

## 15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

*Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini*

### **Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani**

*Sandro Fabbro*

### **La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche**

*Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino*

### **Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti**

*Sara Verde e Eduardo Bassolino*

### **Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano**

*Giovanni Marinelli e Luca Domenella*

### **Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale**

*Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo*

### **Towards hazard-resilient regions: The case of Attica**

*Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi*

### **Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?**

### **Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese**

*Alexander Palummo*

### **Co-production and risk management: perspectives for Mexico City**

*Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez*

### **Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area**

*G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello*

### **What makes a city resilient: The case of Chania**

*Despina Dimelli*

## 16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

*Roberto Gerundo*

### **Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19**

*Vito D'Onghia*

## **Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city**

*Donatella Cialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez*

## **Assetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità**

*Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri*

## **Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale**

*Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri*

## **Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio**

*Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca*

## **Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna**

*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra*

## **City and agriculture**

*Nicola Valentino Canessa*

# 17 **Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana**

*Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia*

## **Passaggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023**

*Antonella Radicchi*

## **Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends**

*Alessandro Calzavara e Stefano Soriani*

## **I Policy Lab come spazi di governance urbana**

*Bruno Monardo e Martina Massari*

## **Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"**

*Gianfranco Fiora*

## **Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban**

*Francesca Ranalli*

## **Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni**

*Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech*

## **Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio**

*Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti*

## **Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi**

*Daniela Ciaffi*

## **Sessioni Speciali**

# 01 **Aree protette e sviluppo locale delle aree interne**

*Massimo Sargolini*

## **Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale**

*Flavio Stimilli*

## **Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza**

*Ilenia Pierantoni*

## **Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne**

*Roberta Angelini e Paolo Santarelli*

## **Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società**

*Matteo Giacomelli e Stefania Benetti*

## **La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità**

*Annalisa Rizzo*

## **Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano**

*Claudia di Fazio*

# 02 **Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions**

*Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillio*

## **Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks**

*Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa*

## **Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition**

*Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi*

## **Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"**

*Giusy Sica*

## **Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile**

*Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani*

- 03** Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali  
*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone*
- Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali**  
*Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone*
- Piccole Isole: strategie per la loro marginalità**  
*Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto*
- Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne**  
*Barbara Badiani, Lorenza Gazzerro e Elena Jachia*
- Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne**  
*Giovanni Carrosio*
- Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia**  
*Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle*
- Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale**  
*Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi*
- Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita**  
*Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli*
- Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia**  
*Federica Corrado e Erwin Durbiano*
- Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)**  
*Claudia de Biase, Katia Fabbriatti, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala*
- Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region**  
*Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni*
- L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica**  
*Giovanni Di Trapani*
- Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento**  
*Stefania Oppido e Stefania Ragozino*
- Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione**  
*Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija*
- La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità**  
*Paola Pittaluga, Cristian Cannaos e Giuseppe Onni*

- 05** Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria  
*Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani*
- I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare**  
*Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani*
- La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna**  
*Marco Castrignandò e Gabriele Manella*
- Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento**  
*Luca Reale*
- Bisogni sociali e domanda del territorio**  
*Laura Mariani*
- La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria**  
*Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani*
- Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.**
- I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma**  
*Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari*
- 06** Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi  
*Massimo Clemente, Rosario Pavia*
- Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi**  
*Massimo Clemente e Rosario Pavia*
- Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città**  
*Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco*
- Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti**  
*Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto*
- Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster**  
*Beatrice Moretti*
- Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari**  
*Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe*

## 07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

*Luca Lazzarini, Marco Mareggi*

**Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota**

*Marco Mareggi e Luca Lazzarini*

**(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi**

*Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini*

**Ri-medi(azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva**

*Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice*

**The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology**

*Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi*

**La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore**

*Anna Rita Emili*

**Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città**

*Rita Marzio Maralla*

**Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo**

*Marco Picone e Filippo Schilleci*

**Camminare e progettare territori marginali**

*Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri*

**Camminare come atto fecondante**

*Pierangelo Miola e Mirco Corato*

**Territori della walkability tra Torino e Milano.**

**Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi**

*Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio*

## 08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino*

**Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint\_SECAP**

*Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino*

**La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Montepandone, Grottammare e Cupra Marittima**

*Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli*

**Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città**

*Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo*

**Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona**

*Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini*

**Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori**

*Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo*

**Affrontare la complessità del cambiamento climatico**

*Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi*

## 09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

*Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro*

**La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica**

*Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro*

**Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono**

*Roberto Foderà*

**DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for Active and Engaged Societies1**

*Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro*

**ZENgradoZERO\_ Il potere di abitare**

*Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone*

**Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis**

*Teresa Graziano*

**Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno**

*Francesco Curci e Angelo Salento*

**Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei**

*Giusy Pappalardo e Laura Saija*

**Alcune riflessioni sulle infrastrutture di prossimità e di solidarietà attivate durante la pandemia nel quartiere**

**di San Berillo Vecchio a Catania**

*Privitera Elisa, Barbanti Carla, Aiello Luca, Cavalli Enrico e Lo Re Luca*

**Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità**

*Marianna Siino*

## 01 Sessioni Poster

### Resilienze e mitigazioni

*Carmen Giannino*

**Una proposta metodologica per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio di periferizzazione a scala urbana**

*Roberto Gerundo, Antonio Nesticò, Alessandra Marra e Maria Carotenuto*

**Adaptive reuse: An essential circular economy concept**

*Ioannis Vardopoulos and Eleni Theodoropoulou*

**I luoghi della peste del 1656 a Napoli attraverso le antiche polizze dei banchi pubblici**

*Paola Avallone, Raffaella Salvemini e Andrea Zappulli*

**La casa totale al tempo del Coronavirus: un luogo del virtuale e non solo**

*Anna Rita Emili*

**Re(h)a(l)bilitation as a way to a Architectonic Mentality**

*Ana Bordalo and Ana Paula Rainha*

**Un futuro per Kiribati**

*Tiziana Firrone e Carmelo Bustinto*

**Il ruolo della vulnerabilità ambientale nei processi di periferizzazione in area vasta**

*Roberto Gerundo, Alessandra Marra e Ottavia Giacomaniello*

## 01 Tavola Rotonda

**Politiche per le periferie per la crescita del Paese**

*Giovanni Laino*

**02 Abitare su un vulcano: come convivere con il più alto rischio vulcanico al mondo. L'approccio multi-disciplinare e le grandi opportunità economiche collegate**

*Antonio Coviello, Giuseppe De Natale e Antonio Acierno*

**03 Abitare l'informale. Alla ricerca di una giusta misura per progetti e politiche di rigenerazione urbana nei patrimoni abitativi privati della periferia metropolitana**

*Andrea Di Giovanni e Agostino Petrillo*

**04 Living together: new horizons for collective actions**

*Cristina Catalanotti, Marilena Prisco and Cristina Visconti*

**05 Il Laboratorio INU Giovani: sperimentazioni, ricerche e progetti**

*Luana Di Lodovico e Quirino Crosta*

# 07

Domenico Passarelli,  
Giuseppe Guida

## Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio

### Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa

Emanuela Coppola\*,  
Francesco Abbamonte\*\*,  
Ettore Guerrera\*\*\*,  
Aniello Onorati\*\*\*\*,  
e Guglielmo Trupiano\*\*\*\*\*

#### Abstract

Il Cilento rappresenta un'area marginale della Campania ai confini della Basilicata e della Calabria, caratterizzata da comuni che nella quasi totalità dei casi potremmo definire "polvere", molto spesso montani e caratterizzati da un progressivo fenomeno di spopolamento e abbandono di indiscusso valore ambientale e testimoniale.

Uno dei maggiori problemi delle aree interne è relativo ad un supporto tecnico adeguato non solo per la pianificazione ordinaria – che in queste aree è particolarmente inadeguata – ma anche per cogliere le risorse ordinarie e straordinarie che questo territorio potrebbe attrarre.

Il "C.I.S.A.R.M. - Centro Innovativo per lo Sviluppo delle Aree Interne e Rurali del Mezzogiorno" nasce da un accordo tra l'Agenzia di Sviluppo "Sistema Cilento" Scpa ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca LUPT "Raffaele D'ambrosio" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per fornire assistenza tecnico-scientifica alle Amministrazioni locali per la definizione ed il collaudo di modelli di sviluppo locale per le aree interne e svantaggiate della Regioni meridionali.

In particolare, la Sistema Cilento scpa è una società consortile mista, a prevalente capitale pubblico, che nasce nel 1999 come soggetto responsabile del Patto Territoriale del Cilento, del quale fanno parte 49 comuni del Cilento, tutti ricadenti in Area Obiettivo 1 e soci della Sistema Cilento.

In virtù dell'esperienza maturata attraverso la gestione di strumenti della programmazione negozia-

ta (Patti Territoriali) e nella programmazione complessa, si trasforma in Agenzia locale di sviluppo.

La Società, che fa della concertazione la sua metodologia di promozione dello sviluppo, fornisce costante supporto alle imprese, garantito attraverso il monitoraggio, il controllo e l'assistenza.

Il paper vuole analizzare questo caso di studio di successo per offrire spunti al più ampio dibattito sulle aree interne.

### Cilento Interno nella Strategia Nazionale delle Aree Interne

L'area definita come "Cilento Interno" dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne è un ambito composto da 29 Comuni, con il 57 per cento di popolazione in area interna e la maggioranza dei comuni classificati come periferici (sono 14 i comuni periferici e ultra-periferici) con punte di spopolamento elevate pari a -5,9% tra il 2001 e il 2011 e 4,1% tra il 2011 e 2017. Dal rapporto di istruttoria finale Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne si evince che malgrado le molte esperienze di progettazione per lo sviluppo locale, gli attori del territorio si sono presentati con idee ancora poco definite, ovvero molto differenziate e parziali, quindi con una proposta collettiva di direzione di sviluppo ancora non matura o sufficientemente condivisa. In parte ciò sembra dovuto al fatto che le esperienze attorno ai progetti di sviluppo locale sono state frammentate e non unitarie. Rafforzare alcuni servizi di cittadinanza sembrerebbe fondamentale per invertire le tendenze demografiche, ma non necessariamente percepito da tutti con eguale importanza. C'è, quindi, ancora bisogno di un intenso lavoro di co-progettazione nel territorio finalizzato a individuare una strategia condivisa. Tuttavia a fronte di una considerevole esperienza progettuale e delle molte esperienze avviate, non sono mai state realizzate delle significative riflessioni al fine di comprendere i problemi e cogliere meglio le potenzialità. A tal proposito attraverso

kjell-ake.aronsson@ajtje.com

\*\*\*\* Escuela Universitaria de Turismo de Santa Cruz de Tenerife, info@jjcano.com

\*\*\*\* Parco Regionale dell'Appia Antica, s.messina@parcoappiaantica.it

\*\*\*\*\* Istituto Svedese di Studi Classici a Roma, barbrofrizell@icloud.com

\*\*\*\*\* Dipartimento Pianificazione Design Tecnologia dell'Architettura, Università La Sapienza di Roma, marco.vigliotti@uniroma1.it

Il testo è esito del lavoro congiunto degli Autori. Tuttavia i paragrafi sono da attribuirsi rispettivamente a: (2) Cattaruzza M.E., (3) Aronsonn K.A., (4) Cano Delgado J.J., (5) Messina S., (6) Santillo Fritzell B., (7) Vigliotti M. I paragrafi senza specifico rimanendo sono da attribuirsi a Valorani C.

## Riferimenti bibliografici

Bjur H., Santillo Fritzell B., (2009), *Via Tiburtina*, Roma, Svenska Institutet i Rom.

Braudel F., (1965), *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, (1949), Torino, Einaudi Editore.  
Braudel F., (2017), *Il mediterraneo*, Milano, Bompiani.

Calzolari L., (2007), Pratomagno e Maremma. Allevamento e transumanza in *Annali Aretini*, XV-XVI, 2007-2008, pp. 297-312.

Calzolari L., (2018), Vie di animali e uomini. Gli itinerari della transumanza in Toscana in Scanu G., (a cura di), *Conoscere per rappresentare. Temi di cartografia e approcci metodologici*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste.

Cano Delgado J.J., (2018), *La red caminera de Tenerife*, Cabildo Insular de Tenerife, Tenerife

Cialdea D., (2015), "Un'infrastruttura "primaria" nelle Regioni dell'Italia centro-meridionale: interventi per una Rigenerazione Territoriale " in *Urbanistica Informazioni*, n. 278 Special Issue, pp. 112-116.

Cristoferi D., (2019), «...In passaggio, andando e tornando...»: per un quadro delle transumanze in Toscana tra XII e XV secolo in *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, LIX, 1, pp. 3-82.

Dell'Omodarme O., (1996), Le dogane di Siena, di Roma e di Foggia: un raffronto dei sistemi di 'governo' della transumanza in età moderna in *Ricerche storiche*, XXVI, pp. 259-303.

Favalli M., Pareschi M.T., (2004), Digital elevation model construction from structured topographic data: The DEST algorithm in *Journal of Geophysical Research*, Vol. 109.

Manker E., (1953), The Nomadism of the Swedish Mountain Lapps. The Siidas and their Migratory Routes in 1945 in *Nordiska Museet: Acta Lapponica*, VII.

Marino J.A., (1992), *L'economia pastorale nel Regno di Napoli*, Napoli, Guida.

Núñez Pestano J.R., (2004), Camino de Chasna in *El Pajar: Cuaderno de Etnografía Canaria*, n. 18, pp. 9-15.

Pratesi F., (2010), *Storia della natura Z D'Italia*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino.

Qulici L., (1979), *Roma primitiva*, Roma, Newton Compton.

Sigismondi F.L., (2011), La disciplina del pascolo

e i 'danni dati' negli statuti laziali della prima età moderna in Mattone A., Simbula P.F., (a cura di), *La pastorizia mediterranea: storia e diritto (secoli XI-XX)*, Roma, Carocci.

Valorani C., (2016), L'idea del 'distretto di paesaggio' per la cura del paesaggio 'bene comune' in *Agribusiness Paesaggio & Ambiente*, Vol. XVIII - n. 3, Marzo 2015 (2016), pp. 236-240.

Valorani C., (2018), La rete europea dei percorsi di transumanza. Il caso dell'area laziale in *URBANISTICA INFORMAZIONI*, n. 278 special Issue, pp. 112-116.

## La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area grecanica

Domenico Passarelli\*  
e Caterina Sergi\*\*

### Abstract

The balance between urban and natural environment is the constitutive principle on which to base the sustainable development model of the future city. Following this idea of a future city explained in the Megaride '94 Charter and in the European Horizon 2020 directives, a prototype integrated restoration project called the Historic Smart Valley of the Grecanica area was born. This is a historic area of Magna Graecia on the Ionian coast of the metropolitan area of Reggio Calabria, included in the protected territory of the Aspromonte National Park. With the idea of the city of peace and science and in particular of technology and the "wired city". These choices are exclusively for the welfare of all citizens. The project foresees a scientific, thoughtful and dynamic conservation and enhancement of historical settlements, with the sustainable experimental reuse we want to create a laborious but possible rebirth of the historic villages and the surrounding area.

### L'approccio sostenibile sul territorio non è solo un esercizio terminologico

L'aggettivo sostenibile è entrato nell'uso corrente per indicare tutte quelle attività il cui esercizio non comporta la compromissione irreversibile degli equilibri dell'ambiente naturale e antropico, tanto che è entrato nel linguaggio comune dire agricoltura sostenibile, turismo sostenibile, valorizzazione sostenibile e così via. Pertanto, sostenibili sono da considerare quei particolari modi di esercizio di attività che perseguono al tempo stesso il mantenimento del livello di integrità dell'ecosistema, l'efficienza produttiva e l'equità sociale. Emerge che il concetto di valorizzazione sostenibile è da intendere come la promozione di uno sviluppo endogeno dei territori in un'ottica di qualità. Così, per esempio, una città sarà considerata sviluppata rispetto a un'altra non solo e non tanto perché più ricca, quanto perché meglio attrezzata per l'utilizzazione di determinate risorse strategiche, come quelle materiali, l'energia e i beni alimentari essenziali, ma soprattutto quelle legate al potenziale umano e scientifico, come la ricerca e la capacità tecnologica. Il tutto completato da una rete di servizi civili, come sanità, assistenza, istruzione adegua-

ti al soddisfacimento dei bisogni collettivi. L'idea di valorizzazione sostenibile implica, quindi, l'analisi delle potenzialità del territorio osservato, poiché le strategie di sviluppo possono avere maggiore successo se orientate alle vocazioni territoriali e ad incrementare la collaborazione tra tutti gli attori sociali. Tra le principali vocazioni territoriali rientrano i beni culturali come considerati nella definizione più ampia precisata dalle Carte del Restauro. Nella Carta di Megaride 1994, in particolare, si legge che «L'equilibrio tra ambiente urbano e ambiente naturale è il principio costitutivo su cui fondare il modello di sviluppo sostenibile della città futura», intesa come città della pace e della scienza e soprattutto della tecnologia, ossia della «città cablata», dove le scelte sono fatte per il benessere di tutti i cittadini. Secondo questa idea e le direttive europee Horizon 2020 sono state sviluppate delle linee progettuali di restauro integrato dell'Area Grecanica, un'area storica della Magna Grecia sulla costa jonica dell'Area metropolitana di Reggio Calabria, inserita nel territorio tutelato del Parco Nazionale d'Aspromonte. L'obiettivo principale della ricerca che si presenta si ispira ad un approccio di valorizzazione scientifica il cui progetto di riuso sperimentale intende prospettare una laboriosa ma possibile rinascita non solo dei borghi storici ma anche di tutto il territorio ad essi circostante.

### **Historic Smart Valley: obiettivi e strategie d'intervento di un progetto prototipo di valorizzazione sostenibile e dinamica della Valle Amendolea nell'Area Grecanica**

Il progetto di valorizzazione sostenibile dell'Area Grecanica ha implicato, nel progetto di restauro integrato denominato *Historic Smart Valley*<sup>1</sup>, l'analisi delle potenzialità del territorio osservato, considerando che le strategie di sviluppo possono avere maggiore successo se orientate alle vocazioni territoriali e se vengono incrementate con la collaborazione di tutti gli attori sociali: le amministrazioni comunali, i cittadini, le imprese, gli artigiani locali, l'università e gli enti preposti alla tutela del territorio.

Lo sviluppo di un territorio passa anche attraverso la tutela ed il restauro del patrimonio culturale, architettonico e ambientale, per consentire un accostamento progressivo verso migliori condizioni di vita e di civiltà sempre più avanzate e adatte a soddisfare i bisogni fondamentali dell'uomo, attraverso la diffusione della cultura, l'applicazione pratica della scienza, il miglioramento delle condizioni morali e sociali. Questo ultimo pensiero



*Figura 1 – Roghudi, borgo storico della Valle Amendolea nell'Area Grecanica del Parco Nazionale d'Aspromonte- Area Metropolitana di Reggio Calabria*

non è altro che la definizione di progresso che in senso storico-filosofico è il concetto secondo cui l'umanità si sviluppa e si muove sempre verso stadi più alti, in un procedere ascendente da gradi inferiori a gradi più elevati. Bernardo da Chartres<sup>2</sup>, filosofo tra la fine del XI e l'inizio del XII secolo, affascinato da tutto ciò che apparteneva all'antichità, definiva gli antichi come giganti, sui quali stanno assisi i moderni nani che perciò hanno la possibilità di vedere più lontano. Non è un disprezzo verso i suoi contemporanei, ma un'osservazione sul fatto che per guardare al futuro progresso gli uomini del presente possono contare anche sulla grande cultura dei giganti del passato, che a sua volta ha permesso il progresso raggiunto fino a quel momento. Il Patrimonio Culturale, fissato nei termini della sua tutela e conservazione, è considerato ancora quale ostacolo allo sviluppo economico e al progresso tecnologico di una comunità. Questo porta ad una dicotomia tra Restauro e Progresso, ad un preconcetto errato di vedere il restauro come diverso se non addirittura opposto al progresso. Si ritiene che i due termini non siano in antitesi, anzi, per logica e in base alle loro definizioni, hanno diversi elementi in comune: il progresso, dal latino *progressus-us*, da *progrēdi*, *progredire*, è evoluzione di qualcosa che esiste già nel passato e nel presente; il restauro è l'insieme delle operazioni e dei provvedimenti atti a riportare una testimonianza storica in condizioni di corretta leggibilità e funzione, con opportuni interventi sulle alterazioni o modifiche avvenute nel corso del tempo e a garantirne la conservazione e un suo utilizzo. L'idea che

tra Restauro e Progresso non vi è conflitto ma, al contrario, sono temi complementari nella programmazione di sviluppo di un territorio, e che sono termini in perfetta simbiosi, è ben definita nelle Direttive Europee. Eppure sembra che i vari enti pubblici, a tutti i livelli, facciano fatica ad agire con determinazione nell'attuare linee programmatiche di sviluppo e valorizzazione dei territori secondo le citate direttive.

Considerare il progresso e il restauro contrapposti è un problema legato alla poca sensibilità nelle pratiche del restauro, quando per esempio curano maggiormente l'immagine del monumento e ne trascurano la vera sostanza e la valorizzazione. E' opportuno ribadire che se si vogliono mantenere «in vita» i beni storici e monumentali migliorando al contempo la performance culturale del territorio che li ospita, è necessario sperimentare un nuovo metodo progettuale che abbia una maggiore sensibilità nelle pratiche della conservazione per adattare i nuovi linguaggi ai monumenti storici e non viceversa. Da una parte, infatti, si ritiene che non può esserci il restauro di un borgo storico e della sua secolare cultura se la valorizzazione non viene integrata con il progresso tecnologico che permette con le nuove tecnologie ICT<sup>3</sup> di innescare un processo economico di buon impiego di risorse e beni; dall'altra il progresso tecnologico non può definirsi tale se non riesce nell'obiettivo di far evolvere la qualità della vita soddisfacendo i bisogni fondamentali dell'uomo: culturali, materiali, morali e sociali. Certamente solo sviluppando un'azione integrata del restauro e della ricerca delle funzioni appropriate ad

ogni elemento del patrimonio architettonico, cioè una conservazione fondata su un'attenta analisi preliminare degli insiemi urbano, paesaggistici e ambientali, oltre che la messa a punto di mezzi giuridici, finanziari, tecnici e amministrativi, con il coinvolgimento dei potenziali utilizzatori di tali beni, si giungerà ad una valorizzazione sostenibile del patrimonio architettonico. L'idea di valorizzazione dinamica del patrimonio culturale orientata alla conservazione dei beni architettonici e ambientali, sia per il mantenimento nel tempo dell'identità dei luoghi e della loro autenticità, nonché per consentire agli attori sociali di operare in una dimensione dinamica e non più statica dei valori culturali, pur mantenendo inalterati nel tempo l'identità dei luoghi e la loro autenticità.

La ricerca sulla valorizzazione dinamica del patrimonio architettonico ha posto in evidenza l'esigenza di approfondire in ambito progettuale sperimentale, nell'attuale contesto culturale europeo, il miglioramento degli edifici e dei siti architettonici monumentali e ambientali sia dal punto di vista della loro rilevanza estetica e storica, nonché per la loro conservazione e riuso in termini spaziali e funzionali nella vita di tutti i giorni, integrandoli con la cultura della tecnologia moderna compatibile alla loro salvaguardia e alla loro durata nel tempo. La proposta prevede un metodo di strategie e rinascita dei centri storici minori, alcuni abbandonati, avvicinandoli in modo privilegiato con metodiche moderne di analisi e di applicazione di sistemi ICT alla dinamica di un mondo in continua crescita, pur rispettando e conservando i valori storici e culturali di appartenenza all'area storica. L'idea di valorizzazione prospettata è quella dell'Historic Smart Village, sintesi tra il concetto di borgo storico e il concetto di smart city, termine coniato per indicare un borgo storico intelligente, autonomo, ecosostenibile, che sposa sia i principi della conservazione propri delle Carte del Restauro sia i principi della Smart City<sup>iv</sup>, ovvero "città intelligente", intrecciando l'applicazione delle nuove tecnologie ICT nel settore della conservazione dei beni architettonici, consentendo una loro nuova valorizzazione dinamica a tutto vantaggio del benessere della collettività. Questo può avvenire attraverso la diffusione della cultura, l'applicazione pratica della scienza, il miglioramento delle condizioni morali, sociali ed economiche, promuovendo idee innovative per accelerare lo sviluppo di aree scientifiche e tecnologiche da trapiantare e fertilizzare sul patrimonio architettonico e ambientale.

Secondo le nuove tecnologie ICT si otterranno

risparmi energetici consistenti, un calo drastico delle emissioni inquinanti e servizi pubblici più efficienti e accessibili per il cittadino che spaziano dalla sostenibilità ambientale, al risparmio e all'efficienza energetica, ai trasporti intelligenti, a moderne infrastrutture di comunicazione, all'infomobilità, all'assistenza sanitaria. Nel progetto sono così prefissati una serie di obiettivi strategici: elevare in maniera equilibrata i livelli di benessere e di qualità sociale, dell'ambiente di vita e del lavoro fra i territori; garantire una distribuzione diffusa dei servizi e favorire l'accesso alle reti tecnologiche per l'informazione e la conoscenza; ottimizzare l'uso delle risorse naturali disponibili, del suolo, del paesaggio e delle fonti energetiche; contribuire al rafforzamento del vantaggio competitivo dei sistemi locali garantendo migliori condizioni di accessibilità interne ed esterne; prospettive di sviluppo locale in grado di mantenere nel tempo le specificità e le vocazioni produttive locali, ovvero l'identità territoriale. Secondo questi principi e obiettivi si delineano qui di seguito le azioni prioritarie del *progetto di restauro integrato Historic Smart Valley* sull'idea che l'innovazione supportata dalla cultura realizza un sicuro sviluppo e valorizzazione sostenibile.

a. *Potenziamento delle infrastrutture dei trasporti, delle reti secondarie e dei loro collegamenti con le reti principali e di parcheggi*

Contemporaneamente al progetto di manutenzione delle strade con l'integrazione, dove necessario, di materiali e tecniche innovative, verrà attivato un progetto per un *trasporto intelligente*, non inquinante e integrato, di impatto zero dal punto di vista ambientale dovendo permettere l'accessibilità, oggi molto disagiata, lungo la vallata ed assicurando nello stesso momento l'integrità ambientale all'interno del Parco Nazionale. Per rispondere a questi requisiti e considerando che nel *Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale* della Provincia di Reggio Calabria la Valle dell'Amendolea è considerata una delle *cinque reti viarie strategiche di accessibilità dei territori locali*, che hanno come fulcro l'Aspromonte, nonché nodo principale del sistema turistico-ricettivo, per connettere le aree interne del Parco Nazionale d'Aspromonte con la costa del Mare Jonico, è stata progettata nelle linee generali una *funivia*, considerata un trasporto collettivo sostenibile, con cabine adatte anche ai passeggeri disabili ed uno per le merci. Di supporto al nuovo Pronto Soccorso Sanitario è stato pensato un *eliporto*.

b. *Sistema di supporto al tessuto produttivo locale*

- Creazione di nuovi modelli d'impresa artigianali sostenibili: applicando le biotecnologie allo sviluppo di prodotti e processi industriali competitivi, sostenibili e innovativi. Si tratta di sviluppo di materiali tradizionali avanzati, cioè prodotti artigianali con nuove funzionalità e più competitivi che minimizzino l'impatto sull'ambiente e il consumo delle risorse; sfruttare le opportunità fornite dal progresso nelle Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione (ICT) a beneficio delle imprese, delle comunità scientifiche e dei cittadini, in particolare per la loro salute;
- Supporto da parte dei laboratori smart per l'agricoltura sostenibile e la bio-economia, di alta qualità e di origine biologica, per la sperimentazione di prototipi artigianali
- Aumento dei posti di lavoro, con forza lavoro resa competitiva da *programmi di formazione per attività innovative imprenditoriali* continua e mirata e con l'incremento delle attività commerciali, agricole, culturali, turistiche e ricreative, innovative per l'edilizia, il restauro e la tutela dell'ambiente;
- Attrazione e mantenimento dei "talenti" sul territorio. Questi possono infatti giocare un ruolo importante nella crescita di competitività e nello sviluppo delle innovazioni che consentono al territorio di beneficiare del passaggio dalla propria condizione di utilizzatori a quella di produttori di nuove tecnologie. Se un territorio nelle sue dimensioni più varie, viene percepito come fonte di innovazione, i talenti si trasferiscono, le imprese cambiano la loro localizzazione o cercano alleanze sul territorio, aumentano gli investimenti e le disponibilità di risorse. Tutto questo rende più elevata la probabilità che si generino ulteriori innovazioni, che si creino nuove imprese, che le imprese esistenti aumentino la loro competitività, in un circolo "virtuoso" che trova dei limiti soltanto nella nascita di un altro centro con caratteristiche migliori.
- Insediamento di nuove imprese offrendo immobili recuperati a prezzi di affitto agevolati;
- Rinascita di antichi saperi artigianali per far nascere la microimprenditoria diffusa e nello stesso tempo valorizzare il centro storico.
- Ripopolamento migliorando le condizioni di vita e abitative. Questo consentirà la permanenza degli abitanti attuali, la rivi-

talizzazione del centro storico e delle aree abbandonate, la permanenza delle giovani coppie incentivando anche le loro proposte di lavoro e offrendo un'abitazione del patrimonio esistente recuperato nel quale sono state pensate soluzioni abitative confortevoli. La permanenza dei residenti dovrà ottenersi anche attraverso la rivitalizzazione del centro con attività commerciali culturali non generiche ma piuttosto rapportate alla specificità e identità locali, quindi compatibili con il contesto storico.

- Meritano un approfondimento il ruolo e il peso che nell'organizzazione economica e sociale, nonché territoriale del contesto dei comuni, rivestono sia l'ambiente naturale che la produzione agricola, in generale l'uso e sfruttamento della campagna, le quali hanno ancora oggi una rilevanza significativa. La natura è una riserva enorme d'energie, che comportano implicazioni molto precise riguardo all'uso e all'amministrazione del suolo. Se consideriamo la Natura come un complesso d'interazioni reciproche, e a sua volta un sistema di valori relativi che possono offrire certe opportunità di sfruttamento, ma anche in grado di rivelare proibizioni e limitazioni d'uso, la conservazione del patrimonio culturale ambientale e paesaggistico diventa un'azione che ha un fine ben preciso: l'utilizzazione dell'oggetto della conservazione stessa.

c. *Science Park: Ricerca, Tecnologia, Sviluppo*

- laboratori smart per la prevenzione contro le calamità naturali (sismi, alluvioni, frane) dove il patrimonio architettonico e ambientale costituirà il "laboratorio dal vero" nel quale sperimentare nuovi sistemi non invasivi per la diagnostica e gli interventi di restauro architettonico e per la prevenzione contro i rischi naturali. Vengono accolte le proposte di Legambiente su "Dissesto idrogeologico" e "Rischi Naturali ed Antropici", con l'obiettivo generale di un avanzamento delle conoscenze sulla distribuzione spaziale e temporale dei fenomeni di movimento in massa, sui loro meccanismi di innesco e sulle loro modalità evolutive.
- laboratori smart per l'agricoltura sostenibile e la bio-economia, di alta qualità e di origine biologica, non inquinanti, per stimolare l'innovazione e il progresso tecnologico attraverso sia un proficuo scambio delle idee e delle conoscenze, con relativa sperimentazione di prototipi di prodotti e servizi nel settore agro-alimentare, tessile, sanitario, cosmetico, edile, sia per utiliz-

zare le esistenti risorse produttive locali in un modo differente, creando nuovi prodotti con le materie prime del territorio, in modo tale da implementare le opportunità di mercato, ma soprattutto la crescita economica e sociale del territorio comunale. Essendo il territorio comunale a vocazione agricola sarà utile la creazione di orti botanici e di giardini agricoli e ornamentali per la coltivazione delle piante a scopo sperimentale e didattico, e a tal fine dotati di particolari impianti e attrezzature (serre, erbari, laboratori scientifici, ecc.), allestiti e condotti da personale specializzato, mediante anche censimenti della flora e fauna caratteristiche del nostro territorio;

- energia sicura, pulita e efficiente, tramite un uso energetico intelligente e sostenibile, cioè a basso impatto inquinante. In tale contesto occorre anche porre in essere politiche a sostegno del risparmio energetico a favore dei privati cittadini, affinché gli stessi promuovano la costruzione di impianti fotovoltaici integrati solari sull'edificato esistente, puntando all'autonomia energetica per ogni singola unità abitativa.
- gestione dei rifiuti, aumento della differenziazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta a porta a porta mediante una continua adeguata informativa circa la modalità di smaltimento;

d. *Identità: creazione dei poli della cultura*

- scuola, formazione e promozione della cultura sono da sempre gli assi portanti della società. Per questo è necessario investire nella realizzazione di un Centro di formazione di arti e mestieri tradizionali; un Centro di Ricerca agro-alimentare; una biblioteca che dovrà diventare centro propulsore di iniziative e progetti nel campo culturale attraverso esposizioni artistiche, manifestazioni e attività per valorizzare la cultura greco-calabro, premi letterari e presentazioni di libri;
- attività volte al recupero della memoria storica e sociale della Valle Amendolea, per aumentare il senso di appartenenza al luogo e contestualmente sentire l'esigenza di tutelare il contesto sociale rendendolo vivo e vivace con l'espletamento di attività culturali, sociali, assistenziali o semplicemente ricreative in spazi aggregativi pubblici, con creazione di condizioni a favore della sicurezza ed integrazione sociale; un Museo della storia, delle tradizioni ed arti contadine affinché ciò che fu patrimonio culturale della civiltà della Calabria greca non vada perso per sempre.

- restauro integrato, riuso e riqualificazione urbana del costruito esistente spesso sottovalutato e in parte abbandonato. Le connotazioni urbanistico/edilizie medioevali, con valenze storiche ancora più antiche risalenti al periodo della Magna Grecia, necessitano di urgenti interventi di *conservazione integrata* che mirino anche a *rivitalizzare l'identità storica* degli insediamenti. Mettendo in moto la riqualificazione urbana del costruito esistente, in parte abbandonato, si potrà colmare il fabbisogno abitativo a prezzi contenuti. Si avrà così un aumento della qualità della vita con costi minori rispetto all'acquisto di una casa di nuova edificazione, producendo anche uno sviluppo lavorativo per le piccole imprese edili a livello artigianale. Riconferire ai centri storici il perduto "valore", recuperando l'identità della città come punto di riferimento della storia e della cultura urbana regionale.

- tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente: considerato che il territorio comunale ricade all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte, risorsa ambientale unica italiana, dovrà essere assicurata una costante e proficua collaborazione con l'Ente Parco, al fine di facilitare le scelte più opportune finalizzate alla valorizzazione del territorio, ma soprattutto alla manutenzione delle aree verdi. Particolare attenzione sarà data in termini di riqualificazione alla sistemazione dell'ambito fluviale dell'Amendolea. Sono necessari interventi di riqualificazione ambientale, che prevedono aree per lo svago, lo sport, la cultura e il turismo, il tutto nel rispetto del Parco, della Fiumara Amendolea e di tutto l'ecosistema.

- e. Diversificazione e potenziamento del sistema turistico culturale locale
- Azioni di diversificazione dell'offerta operando realisticamente secondo i modi d'uso economico di Paesi albergo, B&B, Alberghi, Centri benessere, Ristoranti, Trattorie, Cinema, Teatro, Musei, Attività culturali, Attività sportive. Con la crescita dell'ospitalità e dei flussi turistici si crea l'export senza spostare beni e servizi ma accogliendo i fruitori; crescono i consumi dei non residenti, aumenta la domanda di prodotti artigianali e agroalimentari; si rafforza la ricerca e la formazione per lo sviluppo; crescono i servizi innovativi della società locale e si innovano i servizi tradizionali, nasce e cresce il marketing territoriale con base economica diversificata.
- Riqualificazione e relazioni di sviluppo

turistico incrociato del territorio di montagna con quello di costa. E' opportuno far emergere tutte le possibilità di apertura di questo sistema che presenta significative potenzialità produttive, dinamiche socio-economiche in evoluzione, da approfondire per il versante ionico calabrese. È un tema davvero rilevante quello delle coste e del turismo balneare, che si muove con difficoltà e lentezza e quando lo fa la qualità degli interventi (sia privati che pubblici) è scarsa. Difficile e senza strutture ricettive è quello di montagna. Un piano che contempli il valore fortemente simbolico di questa parte di costa jonica, intimamente connesso alla storia greca, bizantina e normanna ed a un possibile percorso di cultura e memoria lungo questo itinerario tutto da costruire e inventare, progettare e realizzare. Un piano che si spinga oltre la sola linea di costa, che intercetti la dinamica del continuum di costruito lungo il fronte a mare, e verso le aree interne del Parco Nazionale d'Aspromonte, verso gli scali, un piano che non sia solo riqualificazione dell'esistente, ma anche previsione di scenari di sviluppo alternativi e che ponga in essere azioni per il contenimento del consumo di suolo.

Per raggiungere questi obiettivi le "risorse di base" diventano quindi il centro storico, l'ambiente naturale, le tradizioni e la cultura ma soprattutto gli abitanti della Valle, fortemente motivati per il bene del proprio territorio, che operando in una dimensione dinamica e non più statica dei valori culturali, riusciranno a mantenere inalterati nel tempo l'identità dei luoghi e la loro autenticità.

## Note

\* Presidente INU Calabria; Professore di Urbanistica presso l'Università Mediterranea Reggio Calabria, Dipartimento PAU.

domenico.passarelli@unirc.it

\*\* Membro Consiglio Direttivo INU Calabria; Amministratore Unico della Tholos Group S.r.l., archkatyasergi@gmail.com

1. Il progetto *Historic Smart Valley* fa parte del testo di Caterina Sergi (vedi bibliografia) pubblicato nel 2013

2. Fu tra i principali esponenti della Scuola di Chartres. Professore di retorica, studioso di Cicerone e di Quintiliano e amante dei classici, dal punto di vista filosofico si riallaccia alla tradizione platonica.

3. L'Information and Communication Technologies ICT è la sigla con cui si identificano l'insieme delle tecnologie basate sui sistemi di trasmissione ed elaborazione dell'informazione.

4. A questo scopo è stato rivisitato il concetto di Smart City per adattarlo alle esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio architet-

tonico e ambientale. In letteratura scientifica non esiste una definizione univoca di "smart city", dal momento che non si è giunti alla standardizzazione di un modello specifico. Tra le possibili definizioni è stata scelta quella fornita da C.M. Sismondi al Forum PA nel 2010: "Una città smart è uno spazio urbano, ben diretto da una politica lungimirante, che affronta la sfida che la globalizzazione e la crisi economica pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione e disponibilità della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale."

## Bibliografia

- AA.VV. (1952), *Esperienze urbanistiche in Italia*, INU  
 AA.VV. (1986), *Città della Scienza*, in Urbanistica 80 ag., Agnelli Editore, Milano AlibrandiT, Ferri P. (1978), *I Beni Culturali e Ambientali*, Milano  
 Antonelli G. (1986), *L'attività innovativa in un distretto tecnologico*, Quaderni della Fondazione Agnelli, Torino  
 Beguinot C. a cura di (2004), *Città di genti e culture. Da Megaride '94 alla città intretecnicca* (Europea), XXVI, tomo II, Napoli  
 Beltrame C. (1983), *I Science Park o Parchi Scientifici: analisi di modelli europei*, Primo censimento di Science Parks in Europa, CEDRES Documenti n.1 il Quadrante,  
 Caroli M.G. (2006), *Il Marketing Territoriale. Strategie per la Competitività sostenibile del Territorio*, Milano  
 Derzko W. (2006), *Smart technologies in the new smart economy. World future society Toronto, Ontario, Canada*. Toronto  
 Garofani G. (1991), *Modelli locali di sviluppo*, Milano  
 Horizon 2020, Programma Quadro Europeo per la ricerca e l'innovazione 2014-2020  
 Sergi C. (2013), *Linee progettuali di restauro integrato: Historic Smart Valley. Conservazione, Sicurezza e Valorizzazione degli insediamenti storici nella Valle Amendolea*, Reggio Calabria  
 Sergi C. (2014), *Dialoghi sul Restauro in Europa*, Reggio Calabria

## Calabria Health Tourism

Giuseppe Passarino\*  
 e Emilia Manfredi\*\*

## Abstract

Over the past few years, research and experimental development activities have been investigating with great attention the theme of quality of life linked to the conditions of the environment, the urban planning of spaces and their uses, the aspects connected to biodiversity, the existence of endemic microclimates, the quality of food and natural resources, the influence on the health and well-being of the population.

The Calabria Region aims to build, through the landscape and cultural heritage of its inland areas and coasts, new spaces to attract novel economic activities and innovative forms of tourism.

In particular, the synergy between the University of Calabria and the Baffa Group an excellence of the Calabrian private healthcare system – has led to an outstanding project aimed at turning Calabria into a health tourism destination, promoting the health supply chain, backed by research in the fields of genetics, urban planning and biomedical engineering.

## Introduction

Due to the health emergency arising from the spread of Covid-19, research and experimental development activities are increasingly focusing on the exploration of the concept of place-based health, linked to physical and socio-cultural factors, that is to the conditions of the environment, the urban planning of spaces and their uses, the resulting urban lifestyles, the aspects connected to biodiversity, the existence of endemic microclimates, the quality of food and natural resources, eventually the influence on the health and well-being of the population. Health is a prerequisite for a lasting, inclusive and sustainable economic growth. "Health and well-being" is the third Goal in the 2030 Agenda for Sustainable Development adopted by the United Nations, which Italy was also committed to achieving (ASviS 2019).

Like all issues related to sustainable development, and in particular those ones more closely related to people, communities, settlements, the theme of Healthy Land is strongly contextualized both in terms of governance structures and in cultural, social, economic and geographical terms (Angelucci F. et al. 2016, Barton H. 2017).

The national demographic projections by ISTAT (Italian National Institute of Statistics), according to the projection of data to 2050, show that 33.6% of the population will be